

Su Facebook pagina contro la Polidori «Vergognati, Catia, hai tradito per i soldi al Cepu». In pochi minuti schizza a oltre 2.500 fan

ROMA - È stata aperta subito dopo il voto di fiducia alla Camera e, in pochi minuti, ha raccolto oltre 2.500 fan. Ma le adesioni sono andate via via crescendo e sono bastate un paio d'ore per superare quota 7 mila, con il counter che non accenna a fermarsi. La pagina di Facebook «Vergognati Catia Polidori» sta dando sfogo alla rabbia di molti utenti del social network che lasciano sulla bacheca messaggi tra l'ironico e il volgare. Delusi dal voltafaccia improvviso della Polidori (iscritta al gruppo di Futuro e libertà ha votato la fiducia al governo Berlusconi) i più veloci si sono vendicati anche sulla bacheca della pagina ufficiale della deputata con insulti anche creativi. Poi la pagina è stata chiusa ai commenti e i supporter hanno preso la decisione di crearne una nuova.

CEPU NEL MIRINO - Spiegano i fondatori della pagina: «Catia Polidori (che oggi ha cambiato bandiera votando la fiducia e regalando il Paese a Berlusconi) è anche la padrona del Cepu. Adesso si capisce questa smania di regalare soldi pubblici al Cepu a scapito dell'università pubblica». Molti commenti prendono spunto proprio l'attività imprenditoriale della Polidori, ribattezzata da alcuni media per la sua avvenenza Miss Cepu. Lei, tuttavia, ha smentito di essere legata all'azienda che apparterrebbe invece ad un cugino. Sulla bacheca sono tanti gli insulti (anche i più volgari che la paragonano alle «favorite» del premier) ma c'è anche chi usa l'arma tagliente dell'ironia sgrammaticata. «Io o studiato a C'epu - dice Dito - e mi ha piaciuto molto fino a oggi. Ma però voglio chiedere una cosa a Catia Polidori: Perché lo fasti? Perché votabbi così? Che ti siamo fatti di male? Rispostaci!». E c'è Enrica che, da donna, sa come colpire duro: «Vergognati venduta.. (e vergognati anche per la tinta bi-color in questa foto-profilo!)».

«VERGOGNA!» - Scorrendo i commenti, la parola più ricorrente è proprio vergogna. Anna scrive: «A chi fa un gesto simile non si può dire vergognati perché ha già perso il senso della vergogna! e mo' verrà a dirci che è questione di ideali o forse abbiamo trovato un'altra salvatrice della nostra povera patria eh?». C'è anche chi argomenta le critiche con la logica: «Beh credo che, con tutti gli studenti contro l'attuale governo, la scelta che ha fatto non sia una bella pubblicità per la sua azienda...tocca proprio agli studenti boicottarla, anche se la sua azienda è frequentata principalmente da ignoranti. Come al solito non si è fatto il volere del popolo» sentenza Marco.

FACEBOOK - Su Facebook è stata presa di mira e coperta di insulti e a quanto pare ha ricevuto anche minacce, al punto da presentare una denuncia alla polizia giudiziaria della Camera. «La cosa brutta e deludente è che tutti minacciano. È il clima che è brutto», ha detto subito dopo aver formalizzato la denuncia alla polizia per le minacce che, oltre alle aggressioni dopo il voto di oggi, la stanno perseguitando da diversi giorni. «Ho presentato la denuncia - ha aggiunto - perché ci sono messaggi non belli, delle minacce, su Facebook, sul telefono e sulla mail della Camera. Adesso c'è la digos che sta procedendo. Prima erano dei Berluscones, ora degli anti-Berluscones. Tanto da una parte o dall'altra cambia poco. Chi scrive e chi telefona poi si prenderà le sue responsabilità. Io - ha concluso la Polidori - sono serena e vado avanti».